



## La città etrusca rivive grazie a un videogioco

Premiato il progetto del Museo di Marzabotto e della Fondazione Golinelli. Gli studenti hanno ricostruito l'antico sito di Kainua utilizzando Minecraft Il progetto ha ricevuto la menzione speciale al Premio Spina per l'Innovazione

Raccogliere materiali grezzi per fabbricare strumenti e utensili e, via via, costruire rifugi e nuovi mondi in 3D. È il videogioco Minecraft, popolarissimo tra i bambini e ragazzi che, spostando e distruggendo i blocchi di un mondo 'a quadri', usano la propria fantasia e la propria capacità di problem solving.

Il Museo Nazionale Etrusco di Marzabotto ha applicato le logiche del videogame al patrimonio archeologico, in particolare al sito etrusco di Kainua, un'antica città-stato che sorgeva sul Pian di Misano e sull'altura di Misanello, nel territorio dell'attuale Comune di Marzabotto.

Il progetto 'Archeo-Minecraft. Costruisci una città come farebbe un etrusco', che ha ricevuto la prestigiosa menzione speciale al premio 'Gianluca Spina per l'Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali 2022', "nasce da uno spunto della Direzione del Museo Etrusco, che ha trovato nella Fondazione Golinelli il partner ideale per contribuire allo sviluppo e realizzazione del progetto – spiega Denise Tamborrino, direttrice del museo –. Abbiamo attivato un laboratorio di incontri, tre online e uno in presenza, dedicati all'urbanistica etrusca".

